



CULTURA E SPETTACOLI | CIVITANOVA MARCHE)

Vita + Vita: il regista Marco Di Stefano e Tanya Kabharova aprono l'anteprima del festival d'arte vivente

di PICCHIO NEWS 20/08/2017



“Lo spettacolo si intitola Vita+Vita perché è un percorso recitativo su musica che va dalla paura della morte alla vita, attraversando suggestioni che fanno parte della nostra contemporaneità. E' uno spettacolo di musica, di voce e di danza. Partire dalle difficoltà della vita per capirne il senso. Tutta la rappresentazione è basata sul bisogno di consolazione, su come può essere soddisfatto. Nella parte iniziale della durata di sei minuti si ha la sensazione della morte, poi si passa ad una sensazione di rinascita e la messinscena è interamente un processo per esorcizzare la morte” afferma il regista e interprete Marco Di Stefano. L'incipit è tutto musicale sulle note di Sandro Dell'Omo e



di Eden Ahbez e introduce il racconto sulla morte di un bambino dello scrittore svedese Stig Dagerman. Il dramma del bimbo investito da un'auto è reso con enfasi dalla performance attoriale di Di Stefano e dalla tastiera del jazzista Dell'Omo.

Del poeta statunitense Allen Ginsberg è il secondo brano tratto dal componimento L'Urlo. E' una frenesia continua, una espressione di vitalità nel crescendo delle parole e delle note. Il testo ha quasi un battito cardiaco. Questa fase centrale dello spettacolo è un vero inno alla vita. Tutti i frame recitati sono intervallati da poesie d'amore di Pablo Neruda e da un componimento del regista Mauro Conciatori che ha filmato tutto lo spettacolo. La parte finale della pièce è danzata con grande pathos e intensità dall'artista Tanya Khabarova a interpretazione del testo "Il nostro bisogno di consolazione" di Dagerman. L'epilogo è sottolineato dai versi della splendida ballata "Le Campane della libertà" di Bob Dylan.
(di Raffaella D'Adderio)

